

# 1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE: DALLA MATERIA PRIMA ALLE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEI PRODOTTI RAFFINATI

La filiera di produzione e commercializzazione dei carburanti si articola in tre fasi: l'estrazione del petrolio greggio, la raffinazione della materia prima e la distribuzione del prodotto finito, sia all'ingrosso che al dettaglio. Le prime due fasi presentano una connotazione internazionale, mentre l'ultima è caratterizzata da una dimensione nazionale. Pertanto, l'andamento dei prezzi alla pompa, ossia riferito alla fase finale della filiera, risulta essere influenzato sia dalle dinamiche globali, sia dalle specificità del mercato interno. Altri fattori che possono incidere sul livello dei prezzi alla pompa nazionali sono le oscillazioni del tasso di cambio dollaro-euro (cfr. 1.1)<sup>1</sup>, dato che la materia prima e i prodotti raffinati sono quotati e commercializzati in valuta statunitense, ed eventuali variazioni su base nazionale della componente fiscale, ovvero delle accise e dell'aliquota IVA.

Ciascuna fase della filiera dei carburanti ha un proprio riferimento di prezzo. Per il petrolio greggio, il prezzo di riferimento per il mercato europeo è rappresentato dalla quotazione internazionale del Brent, espressa in dollari statunitensi per barile<sup>2</sup>. Nel comparto della raffinazione, invece, il riferimento utilizzato a livello nazionale è *la quotazione CIF Med*<sup>3</sup> di benzina e gasolio con un contenuto di zolfo inferiore a 10 ppm, espressa in dollari statunitensi per 1000 lt.

I paragrafi che seguono ripercorrono i principali eventi nazionali ed internazionali che hanno influenzato le dinamiche delle quotazioni e dei prezzi nelle differenti fasi della filiera, nel periodo compresa tra gennaio 2022 e il secondo trimestre del 2025, con particolare riferimento a quest'ultimo.

---

<sup>1</sup> Si adotta, per convenzione, la notazione \$/€ che rappresenta il prezzo in dollari di un euro, ossia, in media nel secondo trimestre 2024, è stato possibile acquistare un euro con 1,077 dollari. Dunque, il tasso di cambio \$/€ ha fatto registrare un valore pari a 1,073 a aprile 2024, 1,081 a maggio 2024 e 1,076 a giugno 2024.

<sup>2</sup> Un barile equivale a circa 158,99 litri.

<sup>3</sup> Fanno riferimento ai prodotti raffinati scambiati nei porti di Genova e di Lavera (Francia) e sono comprensive dei costi di assicurazione e trasporto.

## 1.1 La materia prima: il petrolio

Le quotazioni internazionali del Brent nel primo semestre 2022, già sostenute dalla ripresa economica post-Covid-19, hanno subito ulteriori pressioni rialziste a causa dello scoppio del conflitto russo-ucraino (cfr. 1.1). Le tensioni sull'offerta globale di greggio legate a tale evento hanno generato un aumento delle quotazioni del Brent, capaci di superare ripetutamente i 100 \$/bbl e tra marzo 2022 e luglio 2022 alimentando una dinamica inflazionistica a livello globale. Al fine di contrastare tale fenomeno, le banche centrali hanno così adottato delle politiche monetarie restrittive attraverso un rialzo dei tassi d'interesse che hanno determinato un rallentamento della crescita economica globale e della domanda di greggio, e dunque, tramite questi effetti, anche un ridimensionamento delle quotazioni del petrolio. A fine 2022 infatti il Brent si è attestato poco sopra gli 80 \$/bbl, nonostante i tagli alla produzione effettuati dall'OPEC<sup>4</sup> e le perduranti tensioni geopolitiche. Il susseguirsi di tutti questi aspetti ha prodotto una quotazione media annua per il 2022 di 97,2 \$/bbl.

Dopo la flessione di fine 2022, le quotazioni del Brent hanno vissuto una fase di sostanziale stabilità nel primo quadrimestre del 2023, per poi mostrare un nuovo calo tra maggio e giugno 2023, in esito al rallentamento economico globale e nonostante l'introduzione di nuovi tagli produttivi da parte dell'OPEC+. Da luglio 2023, con il tipico incremento della domanda estiva, è iniziata una fase di crescita delle quotazioni, con il Brent oltre i 90 \$/bbl a settembre 2023. Nel quarto trimestre 2023, malgrado alcuni periodi di tensione legati all'escalation tra Hamas e Israele, l'aumento della produzione dei Paesi non-OPEC (in particolare degli Stati Uniti) ha favorito una nuova fase di distensione delle quotazioni del Brent, posizionatesi stabilmente al di sotto degli 80 \$/bbl in chiusura d'anno. La quotazione media del Brent dell'anno 2023 si è attestata così a 81,9 \$/bbl, inferiore di -15,3 \$/bbl rispetto alla media dell'anno precedente.

Il 2024 si è aperto con una fase di progressivo rialzo del Brent, con le quotazioni giunte su un valore medio di 89,9 \$/bbl ad aprile 2024, come conseguenza dei tagli alla produzione effettuati dall'OPEC+, della riduzione della capacità produttiva saudita<sup>5</sup> e dell'aumento dei costi di trasporto nel Mar Rosso<sup>6</sup> a causa degli attacchi dei ribelli Houthi alle navi in transito. Tuttavia, tra maggio 2024 e giugno 2024, il riaffermarsi di un contesto di debolezza della domanda globale di greggio ha determinato un'inversione della dinamica in essere, che ha prodotto una flessione delle quotazioni fino agli 83,5 \$/bbl alla fine del secondo trimestre 2024, nonostante ulteriori nuovi tagli operati dall'OPEC+<sup>7</sup>. La fase di debolezza<sup>8</sup>, si è mantenuta anche durante il terzo trimestre 2024, salvo una breve parentesi rialzista a luglio 2024 legata all'aumento della domanda stagionale. Nel quarto trimestre 2024, infine, le quotazioni del Brent hanno registrato una serie di oscillazioni che tuttavia non hanno alterato i livelli medi mensili, sostanzialmente riconducibili a quelli osservati in chiusura di fine terzo trimestre. Complessivamente, nel 2024 si è registrata una quotazione media del Brent di 80,6 \$/bbl, inferiore di -1,3 \$/bbl rispetto a quella media dell'anno precedente.

Nel primo trimestre 2025 il Brent ha mostrato un iniziale rialzo, seguito da un prolungato ritracciamento nella restante parte del periodo. La spinta al rialzo osservata a gennaio 2025 è riconducibile agli stimoli fiscali annunciati

---

<sup>4</sup> I Paesi membri dell'OPEC sono: Algeria, Angola (fino a gennaio 2024), Arabia Saudita, Guinea Equatoriale, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo e Venezuela. A questi, per definire l'organizzazione OPEC+, si aggiungono i seguenti paesi produttori: Russia, Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Malesia, Oman, Sudan e Sudan del Sud. Da gennaio 2024, il Brasile è entrato nell'organizzazione come osservatore.

<sup>5</sup> Al fine di promuovere il suo ruolo in termini di spare capacity.

<sup>6</sup> Circa il 15% del commercio di greggio globale transitava dal Mar Rosso. – fonte: Standard & Poor's Global

<sup>7</sup> Fonte: EIA, Short-Term Energy Outlook (Giugno 2024)

<sup>8</sup> Fonte: IEA, Oil Markets Reports (July 2024, August 2024)

dalla Cina per sostenere la domanda interna e alle sanzioni di USA e Regno Unito sulle esportazioni di greggio russe via “flotta ombra”<sup>9</sup>. L’inversione di tendenza registrata a partire da febbraio 2025 è invece il frutto della concomitanza di più fattori: la politica commerciale protezionistica instaurata dalla nuova amministrazione statunitense che ha generato timori dal lato della domanda, l’aumento degli stoccaggi di greggio USA<sup>10</sup> e infine una parziale attenuazione del rischio geopolitico. A marzo 2025 si è registrata un’ulteriore diminuzione, in gran parte determinata dalle perduranti incertezze sulla domanda globale con l’attivazione dei dazi annunciati dagli USA su un ampio paniere di beni verso Canada, Cina, Messico e Unione Europea<sup>11,12,13</sup>. A rafforzare la tendenza ribassista del Brent ha contribuito anche la decisione dell’OPEC+ di aumentare la produzione a partire da aprile 2025. In questo contesto, le quotazioni medie mensili del greggio hanno registrato un progressivo calo, attestandosi a 79,2 \$/bbl nel mese di gennaio 2025, a 75,6 \$/bbl a febbraio, e infine a 72,3 \$/bbl nel mese di marzo 2025.

Il **secondo trimestre del 2025** si è aperto con un forte ribasso nelle quotazioni del Brent a seguito dell’annuncio dell’amministrazione statunitense di nuovi dazi verso gli altri paesi che hanno fatto emergere aspettative di una possibile recessione globale<sup>14</sup>. Benché nel corso di aprile 2025 si sia disposta una sospensione temporanea di 90 giorni sull’adozione dei dazi incrementali, il deteriorato quadro macroeconomico globale ha generato un ulteriore lieve calo delle quotazioni, per un valore medio mensile di 67,7 \$/bbl.

La generale fase di debolezza macroeconomica globale si è prolungata anche nel mese di maggio 2025, determinando una correzione negativa nelle quotazioni del Brent che si sono attestate nel mese sul valore medio di 64,4 \$/bbl.

All’inizio di giugno 2025, le quotazioni del Brent hanno mostrato una diffusa stabilità, tuttavia, a partire dalla seconda decade del mese, si è registrato un repentino aumento dei prezzi, innescato dalle tensioni tra Israele e Iran. Tale evento ha generato un clima di forte incertezza riguardo alla stabilità dell’export mondiale di petrolio greggio e delle catene di approvvigionamento globali, considerando che attraverso il Golfo Persico e lo Stretto di Hormuz transita circa il 20% della domanda mondiale di petrolio<sup>15</sup>. L’intervento degli USA con l’attacco alle basi nucleari dell’Iran ha portato ad un ulteriore inasprimento delle tensioni, spingendo le quotazioni su livelli che non si osservavano da inizio 2025. La fase di rialzo delle quotazioni, seppur particolarmente intensa, è risultata tuttavia transitoria, in quanto già a partire dalla terza decade di giugno si è osservato un rientro delle quotazioni della materia prima con l’allentamento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Il susseguirsi di tali eventi ha determinato quindi una quotazione media del Brent a giugno 2025 di 70,8 \$/bbl.

Pertanto, la variazione complessiva trimestrale del Brent tra marzo 2025 e giugno 2025 è risultata essere pari a -1,5 \$/bbl.

---

<sup>9</sup> Fonte: U.S. Department of the Treasury

<sup>10</sup> Fonte: EIA, Febbraio 2025

<sup>11</sup> Fonte: Government of Canada

<sup>12</sup> Fonte: fact sheet – The White House

<sup>13</sup> Fonte: Banca Mondiale, Global Economic Prospects report, Gennaio 2025

<sup>14</sup> Fonte: Banca Mondiale, Commodity Market Outlook, Aprile 2025

<sup>15</sup> Fonte: Reuters

## 1.2 I prodotti raffinati: benzina e gasolio

Le quotazioni dei prodotti raffinati CIF Med di benzina e gasolio (cfr. 1.2) riflettono in gran parte l'andamento delle quotazioni del petrolio, risentono dell'equilibrio tra domanda e offerta e sono influenzate al contempo anche da dinamiche specifiche del comparto della raffinazione.

Nel 2022 la ripresa economica post-pandemia e i limiti alla capacità di raffinazione, hanno spinto al rialzo le quotazioni dei prodotti raffinati, tra gennaio e marzo 2022, con il valore medio della benzina che passa da 541 €/1000 Lt a 741 €/1000 Lt mentre quello del gasolio da 559 €/1000 Lt a 877 €/1000 Lt. Lo scoppio del conflitto russo-ucraino e le conseguenti sanzioni alla Russia hanno ulteriormente rafforzato la dinamica rialzista, con il raggiungimento di un picco massimo annuale a giugno 2022 pari a 997 €/1000 Lt per la benzina e 1.091 €/1000 Lt per il gasolio. Successivamente a tale fase, il riequilibrio dell'approvvigionamento di greggio e il rallentamento economico globale hanno determinato un'inversione di tendenza delle quotazioni, con un progressivo rientro che ha portato le quotazioni medie a dicembre 2022 su valori pari a 549 €/1000 Lt per la benzina e 723 €/1000 Lt per il gasolio. La media annua del 2022 è risultata essere pari a 722 €/1000 Lt per la benzina e a 862 €/1000 Lt per il gasolio.

Nel primo semestre 2023, nonostante l'embargo sui prodotti raffinati russi, la flessione delle quotazioni è proseguita: a giugno 2023 la quotazione media della benzina è arrivata a 578 €/1000 Lt, mentre quella del gasolio a 564 €/1000 Lt. Nel terzo trimestre 2023, i tagli di produzione operati dall'OPEC+ e l'incremento della domanda estiva hanno determinato un rialzo delle quotazioni, giunte a settembre su livelli medi di 693 €/1000 Lt per la benzina e 775 €/1000 Lt per il gasolio. Tuttavia, già a partire dal quarto trimestre 2023 un rallentamento economico globale ha prodotto un ridimensionamento delle quotazioni, scese a dicembre a 532 €/1000 Lt per la benzina e 611 €/1000 Lt per il gasolio. Nel complesso, la media annua del 2023 si è attestata a 602 €/1000 Lt per la benzina e 651 €/1000 Lt per il gasolio.

Il 2024 si è aperto all'insegna di un rialzo delle quotazioni internazionali, sospinte dal rischio geopolitico, dal basso livello delle scorte europee e dal parziale embargo sull'export russo di benzina. A marzo 2024 le quotazioni medie di benzina e gasolio hanno raggiunto così valori medi rispettivamente di 630 €/1000 Lt e di 651 €/1000 Lt. Nel secondo trimestre 2024, complice la debole domanda globale di petrolio legata al rallentamento delle principali economie mondiali, si è osservato l'emergere di una fase discendente delle quotazioni, giunte a settembre 2024 su livelli medi di 479 €/1000 Lt per la benzina e di 512 €/1000 Lt per il gasolio. Diversamente, nel quarto trimestre 2024, un aumento congiunturale della domanda e alcune interruzioni alle catene di fornitura hanno riportato le quotazioni a imboccare una fase di crescita, arrivando a dicembre 2024 a raggiungere i 507 €/1000 Lt nel caso della benzina e i 552 €/1000 Lt nel caso del gasolio. La media annua del 2024 si è così attestata a 563 €/1000 Lt per la benzina e a 593 €/1000 Lt per il gasolio.

Nel corso del primo trimestre 2025, in linea con quanto osservato nel comparto della materia prima, i prodotti raffinati hanno segnato un incremento a gennaio e una successiva diminuzione a febbraio divenuta ancora più marcata a marzo, con valori medi dei prodotti raffinati pari a 490 €/1000 Lt per la benzina e a 526 €/1000 Lt per il gasolio. Anche nel **secondo trimestre del 2025** si è confermata la corrispondenza tra l'andamento delle quotazioni del greggio e quello dei prodotti raffinati. In particolare, ad aprile 2025 si è registrato un ulteriore calo delle quotazioni medie mensili, con valori pari a 471 €/1000 Lt per la benzina e 453 €/1000 Lt per il gasolio. Il mese di maggio 2025 è stato invece caratterizzato da una sostanziale stabilità, con la benzina posizionata mediamente a 459 €/1000 Lt e il gasolio a 462 €/1000 Lt. Tale contesto di stabilità si è osservato anche in avvio di giugno, interrotto improvvisamente con l'emergere delle tensioni in Medio Oriente che hanno generato un repentino aumento delle quotazioni della materia prima e quindi anche delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati.

Nonostante le ostilità siano rientrate celermente, le quotazioni hanno registrato un complessivo aumento su base mensile, con benzina e gasolio posizionati su un livello medio rispettivamente di 478 €/1000 lt e 509 €/1000 lt a giugno 2025. Nel complesso, la variazione rispetto a marzo 2025 è risultata essere negativa e pari a -12 €/1000 lt per la benzina e a -17 €/1000 lt per il gasolio.

## FOCUS: Il differenziale tra benzina e gasolio

Le quotazioni internazionali di benzina e gasolio, pur avendo un riferimento comune nelle quotazioni del greggio, possono seguire andamenti diversi in base alle dinamiche di mercato e alle variazioni nell'equilibrio tra domanda e offerta dei due tipi di carburante. Di conseguenza, il differenziale tra questi può fluttuare nel tempo con differenti livelli di velocità e intensità.

Le tensioni emerse nel 2022 in conseguenza alla ripresa post-pandemica e al conflitto russo-ucraino hanno avuto un impatto maggiore sulle quotazioni del gasolio, risultando in un differenziale gasolio-benzina medio annuale di +140 €/1000 lt. Successivamente, nel corso del 2023, il differenziale tra i due prodotti si è progressivamente ridotto fino a invertirsi tra aprile e luglio 2023, con la quotazione della benzina superiore a quella del gasolio. Da agosto 2023 a marzo 2024, il gasolio è tornato registrare una quotazione maggiore, con uno scarto medio di +77 €/1000 lt nell'intero periodo. Nuova e momentanea inversione di tendenza ad aprile e a maggio 2024, con le quotazioni della benzina superiori a quelle del gasolio, mentre a partire da giugno 2024, le quotazioni del gasolio hanno ripreso a crescere in modo più marcato consolidandosi su valori superiori a quelli della benzina. Una tendenza che è proseguita sino a fine anno, con un differenziale medio nel mese di dicembre 2024 pari a +45 €/1000 lt.

In avvio di 2025, il valore medio del differenziale tra gasolio e benzina è rimasto stabile sugli stessi livelli registrati a fine 2024, per poi iniziare a mostrare dei segnali di riduzione nel mese di marzo 2025 con le quotazioni del gasolio superiori mediamente di +34 €/1000 lt rispetto a quelle della benzina.

Nel corso del **secondo trimestre del 2025**, il ritracciamento del differenziale è continuato anche nei mesi di aprile 2025 (+20 €/1000 lt) e, ancor di più a maggio 2025, con le quotazioni del gasolio superiori mediamente di soli +2 €/1000 lt rispetto a quelle della benzina, con alcuni giorni tra la seconda decade di maggio e l'inizio di giugno in cui le quotazioni della benzina sono risultate superiori a quelle del gasolio. Successivamente a tale periodo, sulla scia dei rialzi osservati sui mercati internazionali dei prodotti raffinati nella parte centrale del mese di giugno 2025, le quotazioni del gasolio sono cresciute in maniera maggiore della benzina, producendo di fatto un ampliamento del differenziale tra i due prodotti che ha raggiunto il valore medio mensile di +21 €/lt, con un picco massimo di +83 €/lt il 19 giugno 2025.

## 1.5 Il tasso di cambio

Il tasso di cambio euro-dollaro (cfr. 1.1) gioca un ruolo cruciale per determinare il livello dei prezzi dei carburanti in Europa, impattando sul rapporto tra le quotazioni internazionali espresse in dollari statunitensi e i prezzi nazionali espressi in valuta interna (in euro).

Per gran parte del 2022 il dollaro si è rafforzato sull'euro, passando da 1,132 \$/€ di gennaio a 0,983 \$/€ di ottobre, spinto dalla solidità dell'economia USA e dal ruolo del dollaro come "bene rifugio" nei momenti di incertezza globale. A partire da novembre 2022, l'euro ha iniziato a recuperare grazie a un miglioramento delle prospettive economiche e alla competitività delle esportazioni dell'eurozona, fino ad arrivare alla parità a marzo 2023 e a raggiungere un picco di 1,107 \$/€ nel mese di luglio 2023. Successivamente, la stretta monetaria operata dalla Federal Reserve ha ritracciato il cambio sino al valore medio di 1,067 \$/€ a settembre 2023, mentre nel quarto

trimestre 2023, la fine dei rialzi dei tassi di interesse negli USA ha indebolito nuovamente il dollaro, che ha chiuso l'anno al valore medio di 1,090 \$/€ a dicembre.

Nel primo semestre del 2024, il cambio euro-dollaro si è mantenuto sostanzialmente stabile, con una media di 1,086 \$/€ nel primo trimestre e 1,077 \$/€ nel secondo, come risultanza della generale cautela delle banche centrali, con la Federal Reserve che ha mantenuto i tassi elevati grazie alla solidità economica e la BCE che ha operato un solo taglio a giugno 2024. Nel terzo trimestre del 2024, il rallentamento dell'economia USA, un tasso occupazionale statunitense inferiore alle stime e un calo dell'inflazione dell'area euro hanno generato un indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro. Il cambio è salito infatti da 1,076 \$/€ a giugno 2024 a 1,111 \$/€ a settembre 2024. Nel quarto trimestre del 2024, si è osservato un nuovo rafforzamento del dollaro, con un valore medio in chiusura d'anno pari a 1,048 \$/€ a dicembre 2024. L'attesa di politiche fiscali espansive da parte della nuova amministrazione statunitense, di tagli fiscali e dazi commerciali hanno infatti rafforzato la fiducia dei mercati nei confronti dell'economia americana e quindi ridotto le aspettative di tagli ai tassi d'interesse da parte della Federal Reserve.

Il 2025 si è aperto con una sostanziale stabilità del tasso di cambio, con valori pari a 1,035 \$/€ a gennaio 2025 e 1,041 \$/€ a febbraio 2025. Nel mese di marzo 2025 si è assistito invece a un repentino apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, con un valore medio mensile di 1,081 \$/€, generato dal diffuso clima di incertezza dei mercati nei confronti delle politiche commerciali della nuova amministrazione statunitense di imposizioni tariffarie sugli scambi commerciali e dall'annuncio di una politica fiscale espansiva in Germania che ha migliorato le prospettive dell'intero continente europeo.

La crescita del tasso di cambio euro-dollaro è proseguita anche nel **secondo trimestre del 2025**. A partire dalle prime settimane di aprile, si è registrato un ulteriore rafforzamento dell'euro, innescato dall'annuncio di nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense. Misure queste che hanno indebolito la fiducia degli investitori nei confronti dell'economia americana, contribuendo a un peggioramento del quadro macroeconomico globale. Nonostante la sospensione delle imposizioni tariffarie per 90 giorni, il persistente quadro di incertezza intorno all'economia americana ha determinato un tasso di cambio medio ad aprile 2025 pari a 1,121 \$/€. Pur mostrando un rallentamento nell'intensità, l'apprezzamento dell'euro sul dollaro è proseguito anche nei mesi successivi, con un valore medio di 1,128 \$/€ a maggio 2025 e 1,152 \$/€ a giugno 2025.

## 2. IL CONTESTO ITALIANO: I PREZZI ALLA POMPA

I prezzi alla pompa al netto della tassazione in Italia (cfr. 1.3) hanno mostrato un andamento coerente con le tendenze illustrate per le quotazioni internazionali del Brent (cfr. 1.1) e dei prodotti raffinati (cfr. 1.2). Le varie dinamiche internazionali, infatti, caratterizzate da fasi alterne dovute ai diversi eventi macroeconomici e geopolitici, si sono riflesse sull'evoluzione dei prezzi a livello nazionale.

### 2.1 L'andamento dei prezzi di benzina e gasolio da gennaio 2022 a marzo 2025

Nella prima metà del 2022 si è assistito ad una marcata crescita dei prezzi alla pompa di benzina e gasolio: da 1,76 €/lt per la benzina e 1,63 €/lt per il gasolio osservati a gennaio 2022, si è passati a un livello medio rispettivamente

di 2,04 €/lt e di 1,98 €/lt a giugno 2022, nonostante la riduzione temporanea delle accise operata da marzo 2022<sup>16</sup> (cfr. 1.4–1.5). Una dinamica che si è configurata come conseguenza dell'aumento dei consumi post-pandemici, e dell'emergere del conflitto russo-ucraino che ha generato timori dal lato dell'offerta. Nel secondo semestre 2022 i prezzi hanno mostrato un calo costante, chiudendo a dicembre 2022 con un valore medio mensile di 1,66 €/lt per la benzina e 1,73 €/lt per il gasolio. La media annua 2022 è risultata quindi pari a 1,81 €/lt per la benzina e 1,82 €/lt per il gasolio.

In apertura del 2023 si è osservata una generale stabilità dei prezzi alla pompa nonostante il ripristino delle accise dal 1° gennaio 2023. Nel primo semestre 2023, il prezzo della benzina è rimasto complessivamente invariato, mentre il gasolio ha registrato un marcato calo passando dal valore medio di 1,88 €/lt di gennaio 2023 a quello di 1,68 €/lt di giugno 2023. Nel terzo trimestre del 2023, invece, entrambi i carburanti hanno mostrato incrementi consistenti, come conseguenza di un aumento della domanda stagionale e di ripetute tensioni cumulatesi lungo la filiera, raggiungendo a settembre 2023 valori medi di 1,99 €/lt per la benzina e 1,91 €/lt per il gasolio. Nel quarto trimestre 2023, i prezzi sono progressivamente rientrati raggiungendo a dicembre 2023 i livelli medi di 1,78 €/lt per la benzina e di 1,75 €/lt per il gasolio. Nel complesso, il prezzo medio annuo registrato per il 2023 è stato pari a 1,87 €/lt per la benzina e a 1,79 €/lt per il gasolio.

Nel primo trimestre del 2024 le tensioni geopolitiche hanno spinto al rialzo i prezzi alla pompa della benzina e del gasolio, che a marzo 2024 hanno registrato valori medi rispettivamente pari a 1,87 €/lt e 1,80 €/lt. Con il progressivo attenuarsi delle tensioni e il contemporaneo rallentamento della domanda globale di greggio, il secondo trimestre del 2024 ha visto una tendenza complessivamente ribassista: a giugno 2024 i prezzi hanno raggiunto infatti valori medi pari a 1,85 €/lt per la benzina e a 1,72 €/lt per il gasolio. Il terzo trimestre del 2024 ha registrato un ulteriore ritracciamento, riflettendo la tendenza ribassista registrata a livello globale legata alla perdurante debolezza della domanda: a settembre 2024, il prezzo medio alla pompa è sceso sino a 1,76 €/lt per la benzina e a 1,64 €/lt per il gasolio. Nel quarto trimestre 2024, invece, i prezzi medi della benzina non hanno subito variazioni restando sul livello medio di settembre 2024, mentre quelli del gasolio hanno registrato una lieve correzione positiva portandosi a dicembre 2024 sul livello medio di 1,66 €/lt. Complessivamente, nel 2024, il prezzo medio della benzina è stato pari a 1,82 €/lt, mentre quello del gasolio si è attestato a 1,72 €/lt.

Il primo trimestre del 2025 si è aperto con un rincaro dei prezzi alla pompa, saliti a febbraio 2025 al valore medio di 1,82 €/lt per la benzina e di 1,73 €/lt per il gasolio (cfr. 1.4 e 1.5). A marzo 2025 si è osservato invece un marcato calo dei prezzi, con un livello medio di 1,78 €/lt per la benzina e 1,69 €/lt per il gasolio.

## 2.3 I prezzi di benzina e gasolio nel secondo trimestre 2025

Le dinamiche osservate a livello internazionale per le quotazioni della materia prima e dei prodotti raffinati si sono riflesse sull'andamento dei prezzi alla pompa sul territorio nazionale. Inoltre, in aggiunta a tale contesto, si segnala che a seguito della pubblicazione del Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente, della Sicurezza Energetica (MASE) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n.114 del 14 maggio 2025<sup>17</sup>, dal 15 maggio 2025 sono

---

<sup>16</sup> Si rammenta infatti che, per contenere l'aumento del prezzo dei carburanti, il decreto-legge del 21 marzo 2022 ha ridotto le accise su benzina e gasolio di 25 cent/lt, portando l'accisa sulla benzina da 0,7284 €/lt a 0,4784 €/lt e quella sul gasolio da 0,6174 €/lt a 0,3674 €/lt (cfr. 1.4 e 1.5).

<sup>17</sup> Tale Decreto attuativo si inserisce nella cornice del Decreto Legislativo n.43 del 28 marzo 2025 "Revisione delle disposizioni in materia di accise", che introduceva un meccanismo di revisione del sistema delle accise al fine di ridurre il "sussidio ambientalmente dannoso" individuato dal Catalogo del MASE nell'aliquota del gasolio attualmente minore

state apportate modifiche alle accise della benzina e del gasolio. Dunque, l'accisa sulla benzina è passata da 728,4 €/1000 lt a 713,4 €/1000 lt (con una variazione di -15 €/1000 lt), mentre l'accisa sul gasolio è passata da 617,4 €/1000 lt a 632,4 €/1000 lt (con una variazione di +15 €/1000 lt).

Nel secondo trimestre del 2025 si è osservata una fase di complessivo ribasso dei prezzi medi alla pompa, in prosecuzione di quanto già osservato sul territorio nazionale a partire dal mese di febbraio 2025. Ad aprile 2025 infatti il prezzo medio della benzina è stato pari a 1,73 €/lt mentre quello del gasolio pari a 1,63 €/lt. A maggio 2025 si è osservata una nuova fase di diminuzione dei prezzi medi, con la benzina scesa al livello di 1,70 €/lt e il gasolio a 1,60 €/lt. A giugno 2025, invece, coerentemente con quanto osservato a livello internazionale, si è registrata una correzione positiva dei prezzi medi alla pompa con la benzina attestata a 1,72 €/lt mentre il gasolio a 1,63 €/lt. Rispetto ai prezzi medi di marzo 2025, la variazione trimestrale è stata pari a -6 cent/lt per entrambi i carburanti.

Per quanto concerne il *marginale teorico lordo di distribuzione*, definito come la differenza tra il prezzo alla pompa al netto della tassazione e la quotazione internazionale del prodotto raffinato<sup>18</sup>, è risultato in graduale flessione per tutto il secondo trimestre del 2025, sia per quanto concerne la benzina, sia per il gasolio: per la prima si è osservato un margine lordo di 0,24 €/lt ad aprile 2025, 0,22 €/lt a maggio 2025 e 0,22 €/lt a giugno 2025, mentre per il secondo si sono osservati valori pari a 0,25 €/lt ad aprile 2025, 0,22 €/lt a maggio 2025 e 0,19 €/lt a giugno 2025. Complessivamente il margine teorico lordo medio del secondo trimestre del 2025 è risultato essere di 0,22 €/lt sia per la benzina che per il gasolio, con valori superiori a quelli medi osservati nel 2024 e nel 2023 (0,20 €/lt per la benzina e 0,20 €/lt per il gasolio). Nel confronto tra i margini attuali e quelli del 2024 e del 2023 (circa 0,20 €/lt) va tenuto conto di come siano intervenuti da gennaio 2025 aumenti dei costi sulla filiera, riferibili all'adeguamento degli obblighi di miscelazione di biocarburanti, passati complessivamente dal 12,2% al 13,5<sup>19</sup>.

## Gli impianti autostradali nel secondo trimestre 2025

La dinamica di prezzo degli impianti autostradali presenti sul territorio nazionale (cfr. 2.1.1 e 2.1.2) è risultata coerente con la dinamica relativa ai prezzi alla pompa osservata a livello nazionale. Si segnala tuttavia l'esistenza del tipico sovrapprezzo esibito da questa tipologia di impianti rispetto agli impianti stradali.

---

rispetto a quella della benzina. Si tratta di una misura derivante dagli impegni assunti nell'ambito della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvata nel novembre 2023. Questi impegni sono stati recepiti nel Piano Strutturale di Bilancio adottato nell'ottobre 2024.

<sup>18</sup> Si precisa che tale valore di margine teorico lordo di distribuzione va inteso come dato lordo, che comprende le varie componenti di costo e remunerazione della distribuzione (come logistica, investimenti, costi fissi, ammortamenti, remunerazione del gestore, costo biocarburante e utile della compagnia).

<sup>19</sup> A partire dal 2006 in Italia è stato introdotto l'obbligo, per i fornitori di benzina e gasolio, di immissione in consumo di biocarburanti, al fine di sviluppare la filiera e ridurre le emissioni in atmosfera del settore trasporti. Gli obblighi sono stati aggiornati tramite decreto ministeriale n.107 del 16 marzo 2024, che recepisce la direttiva UE 2018/2011 RED II. Nel dettaglio, le variazioni al 2025 rispetto al 2024 sono le seguenti:

- Obbligo purezza: dal 1,40% al 1,80%;
- Obbligo avanzato: dal 4,20% al 4,90%;
- Obbligo tradizionale: dal 6,60% al 6,80%.

(Fonte: Gestore Servizi Energetici, aggiornamento ottobre 2024)

- Il prezzo medio della benzina ha mostrato una generale fase di calo per gran parte del trimestre a cui è seguito una fase di rapido incremento nelle ultime settimane del periodo. Il prezzo medio è risultato infatti pari a 1,83 €/lt ad aprile 2025, a 1,80 €/lt a maggio e infine a 1,82 €/lt nel mese di giugno (cfr. 2.1.6). Rispetto al prezzo medio registrato a marzo 2025 di 1,89 €/lt, la variazione negativa è risultata complessivamente pari a -7 cent/lt.
- Il prezzo medio del gasolio (cfr. 2.1.7) ha registrato nel periodo un andamento e una tendenza simile a quella della benzina: un calo prolungato con un prezzo medio di 1,74 €/lt ad aprile 2025 e di 1,70 €/lt a maggio 2025 e poi un rimbalzo finale sino a 1,74 €/lt nel mese di giugno 2025. Dunque, con riferimento al prezzo medio di marzo 2025, pari a 1,81 €/lt, la variazione complessiva trimestrale negativa è risultata pari a -7 cent/lt.
- Il differenziale di prezzo tra gasolio e benzina è rimasto intorno ai +10 cent, pressoché invariato nei mesi di aprile e maggio 2025, ha poi mostrato una riduzione sino a +8 cent/lt nel mese di giugno 2025 per effetto della maggiore crescita dei prezzi del gasolio rispetto alla benzina. (cfr. 2.1.3).
- In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, presentano un prezzo medio mensile per benzina e gasolio superiore alla media nazionale (cfr. 2.1.4 e 2.1.5) la Valle d'Aosta, il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia, l'Abruzzo, la Calabria, la Provincia Autonoma di Bolzano nei mesi di aprile e maggio 2025, così come la Lombardia – limitatamente al mese di giugno 2025. Le Regioni che mostrano invece un prezzo inferiore alla media nazionale, così come osservato nel trimestre precedente, sono la Provincia Autonoma di Trento, la Toscana, il Lazio, la Sicilia e, limitatamente alla benzina, l'Umbria. Rispetto al trimestre precedente, si osserva che il Veneto, per gran parte del periodo, e le Marche mostrano un innalzamento del livello dei prezzi rispetto alla media nazionale. Diversamente, si osserva come la Puglia abbia registrato un ulteriore abbassamento dei prezzi rispetto al riferimento medio nazionale.
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.1.1 e 2.1.2) mostra una dinamica di progressiva attenuazione, con un livello pari a circa +/-5 cent/lt alla fine di giugno 2025.

## Gli impianti stradali nel secondo trimestre 2025

- Nel corso del secondo trimestre 2025 i prezzi medi della benzina negli impianti stradali (cfr. 2.2.6) hanno mostrato una complessiva tendenza discendente, con una marcata flessione nei primi due mesi e poi una rapida e parziale correzione positiva a fine periodo. Nel dettaglio, si sono rilevati infatti prezzi medi pari a 1,73 €/lt ad aprile 2025, 1,70 €/lt a maggio 2025 e a 1,72 €/lt a giugno 2025. Rispetto al prezzo medio di marzo 2025 (1,78 €/lt), la variazione complessiva trimestrale è stata pari a -6 cent/lt.
- Il prezzo medio del gasolio ha registrato una dinamica analoga a quella della benzina: tra aprile e maggio 2025 si è osservato un calo da 1,63 €/lt a 1,59 €/lt, mentre a giugno 2025 si è visto un aumento sino a 1,63 €/lt, dunque riportando il prezzo medio sui valori osservati due mesi prima. Rispetto al prezzo medio di marzo 2025 (1,68 €/lt) la variazione trimestrale negativa è stata pari a -5 cent/lt (cfr. 2.2.7).
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio nel corso del secondo trimestre 2025 è stato stabile e pari a circa +10 cent/lt nei primi due mesi del periodo, prima di registrare una lieve attenuazione a circa +9

cent/lt a giugno 2025, per effetto della maggiore crescita del prezzo del gasolio rispetto a quello della benzina nelle ultime settimane nel mese (cfr. 2.2.3).

- Nel corso del secondo trimestre 2025, le Regioni che hanno mostrato un prezzo medio superiore a quello medio nazionale, in continuità con il trimestre precedente sono la Valle d’Aosta, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria, la Sardegna, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Puglia per la sola benzina e l’Abruzzo per il solo gasolio. A queste si aggiunge, costituendo un elemento di novità rispetto al trimestre precedente, il Molise che registra a giugno 2025 un innalzamento dei prezzi medi rispetto al riferimento nazionale. Le regioni che invece registrano un prezzo medio inferiore a quello medio nazionale in continuità con il trimestre precedente sono le Marche, la Campania e il Veneto. Rispetto al trimestre precedente, il Piemonte e la Lombardia registrano una diminuzione del livello dei propri prezzi medi regionali rispetto al dato medio nazionale. (cfr. 2.2.4 e 2.2.5).
- Così come osservato negli scorsi trimestri, non si osservano differenze apprezzabili tra i principali operatori e le pompe bianche nel livello dei prezzi praticati. È però possibile osservare come gli impianti gestiti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), registrino prezzi sistematicamente inferiori alla media nazionale di circa -6 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10 e 2.2.11).
- Concentrando l’analisi sulla dimensione dei centri abitati, si osserva come, a livello nazionale (cfr. 2.2.12 e 2.2.13), siano i centri fino a 5.000 abitanti ad esibire il prezzo maggiore, superiore di +2/+4 cent/lt rispetto alla media nazionale. Si segnala però come, talvolta, i centri con più di 100.000 abitanti non siano quelli ad esibire il prezzo minore, dato che in talune Regioni sono proprio tali Comuni a mostrare il prezzo maggiore. Non è dunque sempre osservata la relazione di proporzionalità inversa che lega il livello dei prezzi alla dimensione dei centri abitati.
- La classificazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne<sup>20</sup> permette di ordinare i Comuni in base alla presenza dei servizi essenziali o dalla distanza da essi. Da tale classificazione (cfr. 2.2.14 e 2.2.15), si osserva come siano i Comuni più distanti dai centri ad essere tipicamente quelli con i prezzi più elevati: nei Comuni Ultraperiferici e Periferici si rilevano prezzi in media superiori a quelli delle Aree più centrali (Poli e Poli Intercomunali e Comuni Cintura) nell’ordine dei +4/+5 cent/lt. Altresì, gli impianti siti nelle Aree più centrali presentano sovente i prezzi minori, evidenziando così una tendenza che vede i prezzi diminuire con la progressiva centralità dell’area, sebbene si osservino alcune eccezioni localizzate.

---

<sup>20</sup> Nella definizione elaborata dalla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, le Aree Interne sono quelle aree “significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali” (di istruzione, salute e mobilità) ovvero quei Comuni o aggregazioni di Comuni individuati come Poli e Poli Intercomunali. La classificazione dei restanti Comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo:

- A – Polo;
- B – Polo intercomunale;
- C – Cintura ( $t < 20'$ );
- D – Intermedio ( $20' < t < 40'$ );
- E – Periferico ( $40' < t < 75'$ );
- F – Ultraperiferico ( $t > 75'$ );

- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.2.1 e 2.2.2) è risultata sostanzialmente stabile e in linea con i valori osservati nel trimestre precedente, ossia pari a circa +/-5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio.

## 3. FOCUS REGIONALI DI BENZINA E GASOLIO PER GLI IMPIANTI STRADALI

### 3.1 Piemonte

La dinamica del prezzo medio regionale del Piemonte per il secondo trimestre del 2025 è stata coerente con quella registrata a livello nazionale (cfr. 3.1.1 e 3.1.2), con un prezzo in calo ad aprile e maggio e in rialzo a giugno, complice la dinamica crescente del prezzo nella seconda metà del mese. La dispersione media dei prezzi attorno alla media per entrambi i prodotti è rimasta stabile a circa +/-4 cent/lit (cfr. 3.1.1 e 3.1.2).

La Provincia di Verbano-Cusio-Ossola per entrambi i carburanti mostra stabilmente prezzi medi superiori alla media regionale di oltre +4 cent/lit per l'intero trimestre. Differenziale positivo anche per la provincia di Cuneo, con uno scarto tra +1/+2 cent/lit, nei mesi di aprile e maggio 2025, mentre la Provincia di Vercelli mostra un differenziale negativo di -1/-2 cent/lit ad aprile 2025 per la benzina, e fino a maggio 2025 per il gasolio. Nelle province di Biella e Asti si rileva uno scarto di -4 cent/lit per entrambi i carburanti nel mese di aprile, e un successivo riposizionamento verso i -1/2 cent/lit nei mesi di maggio e giugno. (cfr. 3.1.3 e 3.1.4).

I Comuni che esibiscono i prezzi minori sono quelli con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000, mentre quelli con un numero di abitanti inferiori ai 5.000 mostrano i prezzi maggiori, seppure questa differenza sia meno marcata nel gasolio (cfr. 3.1.13 e 3.1.14). Il differenziale tra prezzo massimo e prezzo minimo appare essere contenuto, nell'ordine dei +3 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.1.17 e 3.1.19). Inoltre, sia per la benzina che per il gasolio, i prezzi maggiori sono registrati nelle aree Periferiche, mentre i Poli Intercomunali mostrano i prezzi minori della Regione, con una differenza di +6 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.1.15, 3.1.16, 3.1.18 e 3.1.20).

### 3.2 Valle d'Aosta

Nel secondo trimestre 2025 i prezzi medi regionali della Valle d'Aosta sono stati sistematicamente superiori a quelli medi nazionali, con una graduale riduzione del differenziale durante l'intero periodo. Infatti, per quello che riguarda la benzina, il differenziale è sceso dai +4 cent/lit di aprile 2025 ai +3 cent/lit di giugno 2025; la stessa dinamica si è osservata per il gasolio, con il differenziale che passa nel trimestre da oltre +6 cent/lit a circa +4 cent/lit. La dispersione dei prezzi attorno alla media ha mostrato la medesima dinamica in entrambi i prodotti: per la benzina si è osservato un iniziale incremento dai +/-2 cent/lit di aprile ai +/- 5 cent/lit di maggio 2025 e poi un successivo calo ai +/-3 cent/lit di giugno 2025; parimenti, per il gasolio si è passati da un valore poco inferiore ai +/-3 cent/lit di aprile 2025 ad oltre +/-5 cent/lit a maggio 2025, per poi un ritorno sui +/-3 cent/lit a giugno 2025 (cfr. 3.2.1 e 3.2.2).

Non si evidenziano differenze significative tra i prezzi dei centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con un numero di abitanti compreso tra 20.001 e 50.000 abitanti, con un differenziale tra le due categorie pari a +1 cent/lit (cfr. 3.2.13 e 3.2.14). Con riferimento alla centralità delle aree, invece, è possibile osservare come i prezzi più elevati si

trovino nelle aree Periferiche, mentre quelli minori nelle aree Cintura (cfr. 3.2.15 e 3.2.16), con un'escursione pari a +6 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.2.18 e 3.2.20).

### 3.3 Lombardia

In Lombardia nel corso del secondo trimestre 2025 il prezzo medio regionale di benzina e gasolio ha registrato una dinamica coerente con quanto osservato a livello nazionale. La dispersione dei prezzi attorno alla media si è assestata su un livello compreso tra +/-5 cent/lit e +/-6 cent/lit per la benzina e +/-6 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.3.1 e 3.3.2).

Analizzando la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.3.3 e 3.3.4) si rileva, come già peraltro confermato anche nei periodi precedenti, che la Provincia di Sondrio registra un valore stabilmente inferiore alla media regionale di oltre -4 cent/lit per entrambi i carburanti, per effetto della presenza di Livigno, Comune extradoganale non soggetto a IVA e accise, che influisce sulla media provinciale. Per quanto concerne il gasolio, anche la Provincia di Cremona mostra un differenziale negativo, più marcato nei mesi di aprile e maggio 2025 (-2/-4 cent/lit) rispetto a giugno 2025 (-1/-2 cent/lit). Differenziale negativo anche per la Provincia di Monza e Brianza con uno scarto pari a -1/-2 cent/lit per entrambi i prodotti nei mesi di aprile e maggio 2025 e solo per la benzina nel mese di giugno 2025, con il gasolio che invece si attesta nell'intervallo -1/+1 cent/lit. A mostrare un differenziale positivo, e pari a +1/+2 cent/lit, sono invece per la benzina le Province di Brescia e Mantova nel solo mese di aprile 2025, mentre per il gasolio sono le Province di Varese e Milano nel corso di tutto il trimestre.

In Lombardia, diversamente da altre Regioni, non si osserva la relazione inversa tra dimensione dei centri e livello di prezzo: infatti sono i Comuni con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.3.13 e 3.3.14) ad esibire i prezzi maggiori, un fenomeno particolarmente evidente per il gasolio, dove il prezzo è superiore alla media regionale di +3 cent/lit (cfr. 3.3.19), mentre per la benzina il prezzo è superiore alla media regionale di +2 cent/lit (cfr. 3.3.17). L'analisi dei prezzi sulla base della centralità delle aree restituisce il valore minimo per le aree Ultraperiferiche (cfr. 3.3.15 e 3.3.16), riconducibile alla presenza di Livigno. Per quanto concerne le altre categorie, si osservano prezzi lievemente superiori nelle aree Periferiche, con prezzo superiore alla media regionale di +2 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.3.18 e 3.3.20).

#### 3.4a Provincia Autonoma di Bolzano

Durante il secondo trimestre 2025 i prezzi della benzina e del gasolio della Provincia Autonoma di Bolzano sono risultati sempre al di sopra dei prezzi medi nazionali, in particolare superiori a +5 cent/lit per la benzina e a circa +6 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stabile e compresa tra +/-2 cent/lit e +/-3 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.4a.1 e 3.4a.2).

È possibile osservare come i centri più piccoli esibiscano tipicamente prezzi maggiori e i centri con un maggior numero di abitanti, invece, registrino i prezzi minori, nonostante lo scarto sia contenuto, pari a +2 cent/lit per il gasolio e +1 cent/lit per la benzina (cfr. 3.4a.13, 3.4a.14, cfr. 3.4a.17 e 3.4a.19).

Appare in modo evidente la relazione inversa tra il livello del prezzo e la centralità delle aree (cfr. 3.4a.15 e 3.4a.16): al progressivo allontanamento dalle aree più centrali, il prezzo tende a crescere, definendo quindi un differenziale tra il prezzo dei Poli e quello delle aree Ultraperiferiche pari a +2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.4a.18 e 3.4a.20).

### 3.4b Provincia Autonoma di Trento

I prezzi medi della Provincia Autonoma di Trento nel corso del secondo trimestre 2025 sono risultati superiori a quelli medi nazionali, mediamente di circa +3 cent/lit per la benzina e di +4 cent/lit per il gasolio. La dispersione media del prezzo è pari a circa +/-3 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.4b.1 e 3.4b.2).

Studiando la distribuzione dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati si osserva un livello superiore per i Comuni con un minore numero di abitanti rispetto ai centri più popolosi, che invece registrano prezzi inferiori sia per la benzina che per il gasolio. Il differenziale di prezzo tra i centri più piccoli e quelli più grandi è pari a circa +3 cent/lit per entrambi i carburanti, con una distribuzione uniforme del differenziale tra le varie categorie dimensionali (cfr. 3.4b.13, 3.4b.14, 3.4b.17 e 3.4b.19).

Al progressivo allontanarsi dalle aree più centrali, i prezzi tendono ad aumentare (cfr. 3.4b.15 e 3.4b.16): il differenziale di prezzo che si osserva tra le aree Ultraperiferiche rispetto ai Poli per la benzina è pari a +4 cent/lit e mentre per il gasolio è pari a +5 cent/lit (cfr. 3.4b.18 e 3.4b.20).

### 3.5 Veneto

I prezzi medi regionali del Veneto per la benzina e il gasolio sono risultati sempre inferiori di circa -1 cent/lit rispetto ai prezzi medi nazionali nel secondo trimestre 2025. La dispersione dei prezzi attorno alla media è stata pari a circa +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.1.e 3.5.2).

Analizzando la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.5.3 e 3.5.4), è possibile osservare come la Provincia di Belluno, in continuità con il precedente trimestre, mostri prezzi sempre superiori alla media regionale, sia per il gasolio –con uno scarto nell'intorno dei +2/+4 cent/lit, sia per la benzina, con un valore pari a +1/+2 cent/lit. Anche la Provincia di Vicenza ha frequentemente registrato prezzi medi provinciali superiori alla media regionale, con uno scostamento di circa +1/+2 centesimi al litro. Questo differenziale è stato rilevato per la benzina nei mesi di aprile e maggio 2025, mentre per il gasolio si è osservato solo nel mese di maggio 2025. Diversamente, la Provincia di Rovigo presenta prezzi inferiori alla media regionale, con un differenziale cresciuto nel corso del secondo trimestre 2025, dai -1/-2 cent/lit di aprile e maggio ai -2/-4 cent/lit di giugno. Anche le Province di Padova e Treviso mostrano occasionalmente prezzi inferiori al riferimento nazionale: la prima uno scarto negativo di -1/-2 cent/lit per il solo gasolio ad aprile e maggio 2025, la seconda un differenziale sempre di -1/2 cent/lit e sempre per il gasolio nel solo mese di maggio (cfr. 3.5.3 e 3.5.4).

I centri di diversa dimensione tendono ad esibire il medesimo livello di prezzo (cfr. 3.5.13 e 3.5.14). Solo i Comuni con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000 mostrano un prezzo lievemente inferiore alla media regionale di -1 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.5.17 e 3.5.19). Per quanto concerne la centralità delle aree, si osservano diversi livelli di prezzo in esito alla diversa tipologia delle stesse, in una relazione che tipicamente vede il prezzo crescere al progressivo allontanamento dalle zone più centrali, soprattutto nelle aree Periferiche e Ultraperiferiche (cfr.3.5.15 e 3.5.16). I prezzi delle aree Periferiche sono superiori di +3 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio rispetto ai Poli, mentre le aree Ultraperiferiche registrano prezzi superiori di +7 cent/lit per la benzina e +9 cent/lit per il gasolio rispetto ai Poli (cfr. 3.5.18 e 3.5.20).

### 3.6 Friuli-Venezia Giulia

Il prezzo medio regionale di benzina e gasolio del Friuli-Venezia Giulia è risultato nel trimestre in analisi complessivamente superiore a quello medio nazionale (cfr. 3.6.1 (cfr. 3.6.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media si è attestato nell'intero trimestre nell'intorno dei +/-4 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.6.1 e 3.6.2).

In continuità con i trimestri precedenti, i prezzi medi delle Province di Trieste e Gorizia sono stati superiori alla media nazionale: per la prima tra i +1/4 cent/lit per la benzina e oltre i +4 cent/lit per il gasolio, per la seconda tra i +1/2 cent/lit per la benzina e tra +2/ cent/lit per il gasolio. Nella Provincia di Pordenone, invece, per il solo gasolio si osservano prezzi medi provinciali inferiori di -1/-2 cent/lit rispetto alla media regionale nell'intero trimestre (cfr. 3.6.3 e 3.6.4).

È altresì evidente la variabilità del prezzo rispetto alla dimensione dei centri abitati (cfr. 3.6.13 e 3.6.14), seppur non emergano relazioni di proporzionalità tra le due variabili. Infatti, per quello che riguarda la benzina, i Comuni con più di 100.000 abitanti registrano i prezzi medi maggiori (+2 cent/lit rispetto alla media regionale), seguiti dai centri sino a 5.000 abitanti (+1 cent/lit rispetto alla media regionale) (cfr. 3.6.17). I Comuni con 5.001-20.000 e quelli con 20.001-50.000 abitanti mostrano prezzi medi pari alla media regionale, mentre quelli con 50.001-100.000 abitanti registrano prezzi medi inferiori di -1 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.6.17). Per quello che riguarda il gasolio, invece, i Comuni con più di 100.000 abitanti, quelli con 20.001-50.000 abitanti e quelli con meno di 5.000 abitanti registrano i prezzi maggiori, superiori rispettivamente di +5 cent/lit, +2 cent/lit e +1 cent/lit rispetto alla media regionale. Chiudono i centri con 5.001-20.000 e 50.001-100.000 abitanti, che registrano un livello minore di -1 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.6.19).

Con riferimento alla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, è possibile osservare come i prezzi della benzina e del gasolio delle aree Periferiche e Ultraperiferiche siano maggiori della media regionale, così come quelli delle aree Intermedie, seppur in modo meno marcato. Le aree dei Poli Intercomunali e delle aree Cintura mostrano mediamente valori minori della media regionale (cfr. 3.6.15,3.6.16, 3.6.18, 3.6.20).

### 3.7 Liguria

Nel secondo trimestre 2025, la differenza tra i prezzi medi regionali della benzina in Liguria e la media nazionale ha mostrato fluttuazioni nell'intervallo di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.7.1). Per quanto concerne il gasolio, invece, il differenziale si è attestato durante il periodo analizzato tra i +2/3 cent/lit. (cfr. 3.7.2). È emerso inoltre un marcato e graduale calo nella dispersione dei prezzi intorno alla media: per entrambi i prodotti si è passati infatti da un'escursione di aprile 2025 di circa +/-6 cent/lit a un valore di poco inferiore a +/- 4 cent/lit alla fine di giugno 2025 (cfr. 3.7.1 e 3.7.2).

La Provincia di La Spezia, come osservato anche nei precedenti trimestri, registra sistematicamente prezzi medi inferiori alla media regionale di -2/-4 cent/lit per il gasolio e di -1/-2 cent/lit per la benzina. A questa si aggiunge la Provincia di Savona, a giugno 2025, con un differenziale rispetto alla media regionale nell'intervallo tra -1/-2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.7.3 e 3.7.4). La Provincia di Imperia mostra invece prezzi superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lit per entrambi i carburanti, anch'essa in continuità con i trimestri precedenti. Le relatività emerse con l'analisi a livello provinciale sono inoltre riscontrabili osservando il livello dei prezzi nei Capoluoghi di Provincia: a La Spezia, infatti, il prezzo medio è minore della media regionale di -5 cent/lit per la benzina per il gasolio (cfr. 3.7.10 e 3.7.12), mentre a Imperia i prezzi di benzina e gasolio sono superiori alla media regionale rispettivamente di +2 cent/lit e +4 cent/lit.

Con riferimento alla dimensione dei centri abitati, ad esibire i prezzi inferiori sono i Comuni con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000, con un prezzo medio inferiore di circa -4 cent/lit per la benzina e di -3 cent/lit per il gasolio rispetto alla media regionale. Seguono per la benzina i centri abitati con più di 100.000 abitanti, con uno scarto negativo pari a -1 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina. Mentre ad esibire il valore superiore sono invece i Comuni con meno di 5.000 abitanti (+2 cent/lit rispetto alla media regionale). Diversamente, per quanto concerne il gasolio, i valori nelle restanti aree sono tendenzialmente allineati e posizionati su un livello superiore al riferimento medio regionale (cfr. 3.7.17 e 3.7.19). Analizzando i prezzi in base alla centralità delle aree, si è consolidata nel corso del trimestre la tipica relazione di proporzionalità inversa che

vede le aree più periferiche esibire i prezzi maggiori e quelle più centrali i prezzi minori; tale dinamica è maggiormente evidente per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.7.15 e 3.7.16). Infatti, con riferimento alla benzina, i Poli hanno mostrato un prezzo inferiore alla media regionale di -2 cent/lit, mentre le aree Ultraperiferiche hanno un prezzo superiore alla media regionale di +5 cent/lit. Per quello che riguarda il gasolio, invece, i Poli hanno mostrato un prezzo in linea con la media regionale, mentre i Poli Intercomunali hanno un prezzo inferiore di -2 cent/lit e, infine, le aree Ultraperiferiche esibiscono prezzi superiori alla media regionale di +3 cent/lit (cfr. 3.7.18 e 3.7.20).

### 3.8 Emilia-Romagna

Nel corso del secondo trimestre 2025 in Emilia-Romagna i prezzi medi regionali della benzina e del gasolio non hanno mostrato differenze significative rispetto al dato medio nazionale, con un differenziale mediamente inferiore a -1 cent/lit. La dispersione media dei prezzi della benzina e del gasolio si è mantenuta stabile nel corso del trimestre, su un livello pari a circa +/-5 cent/lit, per chiudere a fine giugno a circa +/-4 cent/lit per entrambi i carburanti. (cfr. 3.8.1 e 3.8.2).

Per quanto concerne la benzina, in continuità con i trimestri precedenti, l'unica Provincia della Regione che mostra prezzi medi dalla media regionale è quella di Parma, dove si osserva uno scarto pari a +1/+2 cent/lit nei mesi di aprile e maggio (cfr. 3.8.3). La Provincia di Piacenza, invece, ha esibito prezzi del gasolio inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit per tutto il trimestre (cfr. 3.8.4).

I prezzi medi dei centri abitati sono risultati allineati tra le varie dimensioni, ad eccezione di quelli con meno di 5.000 abitanti, con un prezzo maggiore di +3 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.17 e 3.8.19). Con riferimento alla centralità delle aree, sono le aree Periferiche e quelle Ultraperiferiche ad aver mostrato prezzi significativamente maggiori rispetto alla media regionale, rispettivamente di +3 cent/lit e +8 cent/lit per la benzina e +3 cent/lit e +9 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.8.18 e 3.8.20).

### 3.9 Toscana

I prezzi medi regionali della Toscana della benzina e del gasolio hanno mostrato nel corso del secondo trimestre 2025 sempre lievi oscillazioni attorno alla media nazionale (cfr. 3.9.1 e 3.9.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media nazionale si è attestata su un livello di circa +/-5 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio si è registrato un valore compreso tra i +/-4 e i +/-5 cent/lit (cfr. 3.9.1 e 3.9.2).

Come già emerso nel precedente trimestre, la Provincia di Grosseto registra prezzi medi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit per la benzina, così come per il gasolio unicamente per il mese di aprile 2025, mentre le Province di Arezzo e Siena mostrano stabilmente prezzi superiori alla media regionale tipicamente per un livello compreso tra +2/+4 cent/lit (cfr. 3.9.3 e 3.9.4). Grosseto, in linea con il dato provinciale, è il Capoluogo che registra i prezzi più bassi della Regione sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.9.10 e 3.9.12).

È evidente la relazione di proporzionalità inversa tra dimensione dei centri urbani e livello dei prezzi (cfr. 3.9.13 e 3.9.14): i prezzi più elevati si osservano nei centri fino a 5.000 abitanti per poi calare progressivamente sino a registrare il minimo in corrispondenza dei centri con più di 50.000 abitanti. Più specificatamente il differenziale di prezzo tra i Comuni più piccoli e quelli più grandi è pari a +4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.9.17 e 3.9.19).

Si segnala infine una marcata differenza di prezzo tra le aree Ultraperiferiche e le altre aree della Regione, nelle quali i prezzi risultano tendenzialmente allineati fra loro. La differenza tra i prezzi delle aree Ultraperiferiche e la media regionale ammonta a +12 cent/lit per la benzina e a +9 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.9.18 e 3.9.20).

### 3.10 Umbria

In Umbria i prezzi della benzina e del gasolio nel corso del secondo trimestre sono stati sostanzialmente allineati al dato medio nazionale (cfr. 3.10.1 e 3.10.2). La dispersione media dei prezzi attorno alla media è oscillata intorno ai valori di +/-6 e +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.10.1 e 3.10.2).

È possibile osservare la relazione inversa tra dimensione dei centri abitati e livello dei prezzi (cfr. 3.10.13 e 3.10.14): i centri con un numero di abitanti inferiore a 20.000, infatti, hanno mostrato prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit per la benzina e per il gasolio, mentre i centri con un numero di abitanti superiore a 100.000 registrano prezzi inferiori alla media regionale di -1 cent/lit per la benzina e -2 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.10.17 e 3.10.19). Parimenti, si osserva anche la relazione inversa tra centralità delle aree e livello dei prezzi, con le aree più centrali che presentano un prezzo tipicamente minore (cfr. 3.10.15 e 3.10.16). La differenza di prezzo tra i Poli e i Comuni Intermedi/Periferici è pari a -4/-5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.10.18 e 3.10.20).

### 3.11 Marche

Le Marche hanno mostrato nel trimestre d'analisi, un prezzo medio sistematicamente inferiore al riferimento nazionale, sia nel caso della benzina che in quello del gasolio (cfr. 3.11.1 e 3.11.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è oscillata tra i valori di +/-5 cent/lit e +/-4 cent/lit sia per la benzina sia per il gasolio (cfr. 3.11.1 e 3.11.2).

La variabilità dei prezzi medi provinciali è fortemente contenuta: infatti fra le cinque Province marchigiane, solo quella di Pesaro e Urbino nel mese di giugno, ha registrato prezzi superiori alla media regionale nell'ordine dei +1/+2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.11.3 e 3.11.4).

Anche l'analisi della variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati restituisce un contesto di scarsa dispersione: il prezzo più elevato si osserva nei comuni con meno di 5.000 abitanti, superiore alla media regionale di +2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.11.13, 3.11.14, 3.11.17 e 3.11.19), mentre tra i centri di altre dimensioni non emergono differenze rilevanti. Come già osservato in altre Regioni, il prezzo della benzina e del gasolio tende ad aumentare con il progressivo allontanamento dalle aree centrali: il differenziale dei prezzi tra i Poli e le aree Periferiche è infatti pari a -4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.11.18 e 3.11.20).

### 3.12 Lazio

Il Lazio ha mostrato nel corso del periodo analizzato prezzi medi della benzina e del gasolio lievemente inferiori al livello nazionale, con uno scarto contenuto entro i -1 cent/lit in entrambi i casi. La dispersione media del prezzo dei due carburanti attorno alla media ha registrato un livello pari a +/-4 cent/lit (cfr. 3.12.1 e 3.12.2).

In continuità con i trimestri precedenti, la Provincia di Viterbo ha esibito nell'intero periodo prezzi al di sopra della media regionale in un intervallo compreso tra +1/+2 cent/lit. Anche la Provincia di Latina, sovente, registra per entrambi i carburanti un prezzo medio provinciale superiore a quello medio regionale di +1/+2 cent/lit nell'intero trimestre. Rappresenta un elemento di novità rispetto al trimestre precedente la provincia di Rieti, che mostra nei mesi di aprile e maggio 2025 uno scarto positivo di circa +1/+2 cent/lit rispetto alla media regionale per entrambi i carburanti (cfr. 3.12.3 e 3.12.4).

Anche nel Lazio, all'aumentare della dimensione dei centri abitati si osserva una riduzione del prezzo medio sia della benzina che del gasolio, con un differenziale rispettivamente pari a +4 cent/lit e +3 cent/lit fra i centri con il prezzo maggiore, ossia quelli con meno di 5.000 abitanti, e quelli con il prezzo minore, ossia i centri con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.12.13, 3.12.14, 3.12.17 e 3.12.19).

Si segnala infine un elevato differenziale di prezzo tra le aree ultraperiferiche, che registrano i livelli di prezzo più alti, e la media regionale. Al contrario, il differenziale risulta meno marcato per le restanti aree del territorio, dove si attesta intorno a +2 centesimi al litro rispetto al prezzo medio regionale. (cfr. 3.12.15 e 3.12.16, 3.12.18, 3.12.20)

### 3.13 Abruzzo

I prezzi medi di benzina e gasolio in Abruzzo sono risultati, rispetto al riferimento medio nazionale, superiori di +1 cent/lt nel bimestre aprile-maggio e uguali nel mese di giugno. (cfr. 3.13.1 e 3.13.2). Per quanto riguarda la dispersione dei prezzi attorno alla media, si osserva stabilità per entrambi i carburanti attorno al livello di +/-5 cent/lt.

In continuità con il trimestre precedente, i prezzi medi provinciali presentano una diffusa eterogeneità: per entrambi i carburanti e nell'intero trimestre la Provincia de L'Aquila registra un prezzo medio superiore alla media regionale di +1/+2 cent/lt, mentre la Provincia di Teramo registra un prezzo inferiore alla media regionale pari a -1/-2 cent/lt. Mostra un riallineamento alla media regionale, invece, la Provincia di Pescara, dopo un primo trimestre 2025 caratterizzato da uno scarto negativo. Infine, con riferimento esclusivo alla benzina, la Provincia di Chieti ha esibito prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lt (cfr. 3.13.3 e 3.13.4).

L'analisi dei prezzi relativamente alla dimensione dei centri abitati mostra un'escursione, di circa -2/-3 cent/lt tra prezzo minimo e prezzo massimo per il gasolio e per la benzina. Ad eccezione dei centri con più di 100.000 abitanti, emerge una relazione di proporzionalità inversa tra la dimensione dei centri e il livello di prezzo: nei più piccoli, il prezzo è maggiore, mentre in quelli più grandi il prezzo è minore (cfr. 3.13.13, 3.13.14, 3.13.17 e 3.13.19). Anche con riferimento alla variabilità dei prezzi rispetto alla centralità delle aree, si osserva una relazione di proporzionalità inversa – ad eccezione dei Poli: la differenza tra il prezzo medio delle aree Ultraperiferiche e quelle di Cintura risulta pari a +4 cent/lt per la benzina e il gasolio (cfr. 3.13.15 e 3.13.16, 3.13.18 e 3.13.20).

### 3.14 Molise

I prezzi medi regionali del Molise della benzina e del gasolio nel corso del primo trimestre hanno mostrato dapprima un valore superiore alla media nazionale di circa +1 cent/lt per entrambi i carburanti, e successivamente una convergenza verso il riferimento nazionale (cfr. 3.14.1 e 3.14.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media per entrambi i carburanti è stata pari a circa +/-6 cent/lt ad aprile e maggio 2025 e pari a circa +/-5 cent/lt nel mese di giugno 2025.

Nel secondo trimestre 2025, pur osservando la tipica relazione di proporzionalità inversa tra livello di prezzo e dimensione dei centri abitati, in Molise non si osservano differenze significative legate al numero degli abitanti per comune (cfr. 3.14.13, 3.14.14, 3.14.17 e 3.14.19). Differentemente, si registrano scostamenti rilevanti in relazione alla centralità delle aree tra i prezzi medi nelle aree Ultraperiferiche e nei Poli, registrando uno scarto pari a +7 cent/lt per la benzina e +9 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.14.15, 3.14.16, 3.14.18 e 3.14.20).

### 3.15 Campania

In continuità con quanto osservato nel primo trimestre del 2025, nel secondo trimestre 2025 il prezzo medio regionale del gasolio in Campania si è attestato ad un livello inferiore rispetto alla media nazionale, con uno scostamento che ha raggiunto a fine periodo i -1 cent/lt per la benzina e i -2 cent/lt per il gasolio. La dispersione media dei prezzi del gasolio si è assestata nel corso del periodo in esame su un livello pari a +/-6 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.15.1 e 3.15.2).

In continuità con quanto osservato nei trimestri precedenti, il prezzo medio del gasolio della Provincia di Caserta è risultato minore del prezzo medio regionale di -1/-2 cent/lt, a cui si aggiunge anche quello della benzina

unicamente nel mese di giugno 2025. La Provincia di Avellino, invece, ha registrato per la sola benzina prezzi superiori alla media regionale di circa +1/+2 cent/lit per tutto il trimestre (cfr. 3.15.3 e cfr. 3.15.4).

Si è osservato come nei centri con 50.001-100.000 abitanti si siano registrati i prezzi più bassi della regione mentre si osservano prezzi superiori alla media regionale nei Comuni con meno di 20.000 abitanti per la benzina e –nei i comuni con meno di 5.000 abitanti per il gasolio. I centri con più di 100.000 abitanti, invece, si pongono come elemento mediano – con i prezzi allineati alla media regionale, interrompendo quindi la proporzionalità inversa che lega prezzi e dimensione dei centri (cfr. 3.15.17 e 3.15.19). Si osserva anche la relazione inversa tra la centralità delle aree e il livello di prezzo già evidenziata anche per altre Regioni – ad eccezione dei Poli, che presentano un valore in linea con la media regionale per entrambi i carburanti (cfr. 3.15.15 e 3.15.16). Le aree Ultraperiferiche presentano prezzi della benzina superiori di +3 cent/lit e del gasolio superiori di + 4 cent/lit rispetto ai Poli (cfr. 3.15.18 e 3.15.20).

### 3.16 Puglia

I prezzi medi regionali della benzina della Puglia nel corso del secondo trimestre 2025 sono risultati stabilmente superiori alla media nazionale di circa +1 cent/lit; mentre quelli del gasolio sono risultati inferiori alla media nazionale di circa -1 cent/lit. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è oscillata per l'intera durata del trimestre tra i +/-4 cent/lit e i +/-5 cent/lit (cfr. 3.16.1 e 3.16.2).

Per quanto concerne la variabilità dei prezzi medi provinciali, emerge come il prezzo medio della benzina registrato nella Provincia di Taranto sia inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit, in continuità con quanto osservato nel trimestre precedente. A questa si aggiunge la Provincia di Barletta-Andria-Trani, che mostra un differenziale spesso pari a -2/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. Per il gasolio invece, il prezzo medio della Provincia di Brindisi è stato inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit per i mesi di aprile e maggio 2025. La Provincia di Foggia registra prezzi medi superiori al riferimento regionale: per la benzina lo scostamento positivo risulta nell'ordine dei +1/+2 cent/lit, mentre per il gasolio è pari a +2/4 cent/lit. (cfr. paragrafi 3.16.3 e 3.16.4).

Relativamente all'analisi tra i prezzi e la dimensione dei centri abitati, si osserva la consueta relazione di proporzionalità inversa: i prezzi dei Comuni con meno di 5.000 abitanti mostrano i prezzi maggiori, superiori di + 4 cent/lit rispetto a quelli osservati nei Comuni tra 50.001 e 100.000 abitanti (cfr. 3.16.13, 3.16.17 e 3.16.14, 3.16.19), che presentano i prezzi più bassi della regione sia nel caso della benzina sia in quello del gasolio.

Si segnala inoltre la presenza della relazione di proporzionalità inversa anche tra centralità delle aree e livello dei prezzi della benzina e del gasolio, con un'escursione tra i Poli (prezzo minimo) e le aree Periferiche di -2 cent/lit per la benzina e tra i Poli Intercomunali (prezzo minimo) e le aree Periferiche di -3 cent/lit per il gasolio. Le aree Ultraperiferiche mostrano valori marcatamente superiori alla media regionale, con un differenziale di +7 cent/lit per la benzina e +9 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.16.15, 3.16.18 e 3.16.16, 3.16.20). Infine, il Capoluogo di Regione presenta un prezzo medio superiore alla media regionale di +2 cent/lit per la benzina e di +1 cent/lit per il gasolio. (cfr. 3.16.10 e 3.16.12).

### 3.17 Basilicata

I prezzi medi registrati nella Regione sono risultati superiori a quelli medi nazionali, in linea con quanto già osservato nei trimestri precedenti, seppure si sia osservato un progressivo ridimensionamento del differenziale nel corso del trimestre: lo scostamento è passato da +4 cent/lit a +3 cent/lit per la benzina e da circa +4 cent/lit a +2 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi intorno alla media ha mostrato un andamento caratterizzato da un incremento ad aprile 2025 da +/-5 cent/lit a +/-6 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio a cui ha fatto seguito un progressivo calo per il resto del trimestre: a giugno 2025 il valore risulta essere inferiore a +/-5 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.17.1 e 3.17.2).

Fra le varie dimensioni dei centri abitati presenti in Regione (0-5.000, 5.001-20.000 e 50.001-100.000 abitanti), il differenziale di prezzo della benzina mostra, come in altre Regioni, una relazione inversa tra numero di abitanti e il prezzo medio, con un'escursione tra i centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con 50.001-100.000 abitanti pari a +3 cent/lit per la benzina e a +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.17.17 e 3.17.19). Non si osservano chiare relazioni lineari nelle differenze di prezzo riconducibili alla gerarchia della centralità delle aree: a mostrare il livello maggiore sono le aree di Cintura e quelle Ultraperiferiche, mentre i minimi si osservano nelle aree Intermedie. Lo scostamento tra minimo e massimo, è pari a +5 cent/lit per la benzina e a +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.17.18 e 3.17.20).

### 3.18 Calabria

Così come osservato nei trimestri precedenti, anche nel secondo trimestre del 2025 i prezzi medi regionali della Calabria sono sempre stati al di sopra del prezzo medio nazionale di circa +3 cent/lit per la benzina e +2 cent/lit per il gasolio. Ad aprile 2025 la dispersione media dei prezzi intorno alla media è aumentata – continuando la fase di incrementi osservata nel primo trimestre del 2025 – fino al massimo di +/-4 cent/lit per la benzina e +/-5 cent/lit per il gasolio, per poi calare progressivamente nel corso di maggio e giugno 2025, fino ai valori di +/-3 cent/lit per la benzina e +/-4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.18.1 e 3.18.2).

La Provincia di Crotone, in continuità con quanto osservato nei periodi precedenti, presenta stabilmente un prezzo medio provinciale superiore a quello della media regionale di +1/+2 cent/lit per la benzina e di +2/+4 cent/lit per il gasolio. La Provincia di Vibo Valentia, invece, registra per entrambi i carburanti prezzi medi inferiori alla media regionale di -2/-4 cent/lit ad aprile 2025 per poi ridursi ai -1/-2 cent/lit a maggio e giugno 2025 (cfr. 3.18.3 e 3.18.4).

Anche in Calabria, all'aumentare della dimensione dei centri abitati si osserva una riduzione del prezzo medio della benzina, ad eccezione dei Comuni con più di 50.000 abitanti, che nel caso della benzina registrano uno scarto di +1 cent/lit rispetto al prezzo medio dei Comuni con un numero di abitanti compreso fra 20.001 e 50.000 abitanti. Anche per il gasolio si osserva tale dinamica, con unica eccezione alla relazione di proporzionalità i centri con più di 100.000 abitanti, che presentano un differenziale positivo di +2 cent/lit rispetto ai Comuni con 50.001-100.000 abitanti (cfr. 3.18.17 e 3.18.19).

Analizzando i Comuni in base alla centralità delle aree, si osservano i livelli maggiori nelle aree di Cintura, Intermedie e Periferiche – sostanzialmente allineate sia per la benzina che per il gasolio – rispetto ai Poli e ai Poli Intercomunali, che presentano valori inferiori. L'escursione tra il minimo, rappresentato dai Poli Intercomunali, e il massimo, ovvero le aree Periferiche, si attesta a -3 cent/lit per la benzina e -4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.18.15, 3.18.16, 3.18.18 e 3.18.20). Il posizionamento di prezzo delle aree Ultraperiferiche non conferma la relazione inversamente proporzionale sino a qui osservata.

### 3.19 Sicilia

Nel secondo trimestre 2025 si è registrato in Sicilia un prezzo medio superiore a quello osservato a livello nazionale, con uno scostamento pari a circa +2 cent/lit nella benzina e compreso tra +1/+2 cent/lit nel caso del gasolio. La dispersione media regionale dei prezzi è stata pari a circa +/-6 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.19.1 e 3.19.2).

Nel secondo trimestre 2025 si è osservata la tipica eterogeneità nel differenziale tra i prezzi medi provinciali e quelli regionali. In continuità rispetto ai trimestri precedenti, la Provincia di Messina registra prezzi superiori alla media regionale di +2/+4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio, a cui si aggiungono le Province di Enna e

Agrigento, seppure con un differenziale minore, nell'intorno di +1/+2 cent/lit. Con riferimento esclusivo al gasolio anche per la Provincia di Siracusa si osserva nel trimestre un prezzo medio superiore alla media regionale di circa +1/+2 cent/lit. A segnare un differenziale negativo è invece la Provincia di Catania per entrambi i carburanti, con uno scarto di -2/-4 cent/lit (cfr. 3.19.3 e 3.19.14).

Come osservato nei precedenti trimestri, al diminuire della dimensione dei centri abitati, i prezzi della benzina e del gasolio tendono ad aumentare. Il differenziale tra il prezzo medio nei centri abitati con meno di 5.000 abitanti e quelli con più di 100.000 abitanti è pari a +5 cent/lit per la benzina e +5 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.19.17 e 3.19.19).

Si osserva infine la tipica relazione inversa tra la centralità delle aree e il livello di prezzo: questa risulta particolarmente marcata per le aree Ultraperiferiche, dove si osserva un prezzo maggiore rispetto alla media regionale pari a +10 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.19.18 e 3.19.20).

### 3.20 Sardegna

Il prezzo medio regionale della Sardegna nel corso del secondo trimestre 2025 è stato superiore al prezzo medio nazionale di oltre +2 cent/lit per la benzina e di circa +3 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stata stabilmente pari a circa +/-5 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio si è osservata un'oscillazione compresa tra +/-5 cent/lit e +/-6 cent/lit (cfr. 3.20.1 e 3.20.2).

La variabilità dei prezzi a livello provinciale restituisce un contesto di diffusa eterogeneità, seppur in progressivo rientro. Per tutta la durata del trimestre, la Provincia di Nuoro ha mostrato prezzi superiori alla media regionale di oltre +4 cent/lit per il gasolio e mai inferiori ai +2/+4 cent/lit per la benzina. La Provincia di Cagliari, al contrario, presenta un prezzo inferiore alla media regionale di -2/-4 cent/lit per la benzina; e, nel caso del gasolio, di -2/-4 cent/lit tra aprile e maggio 2025, e di oltre -4 cent/lit a giugno. La Provincia del Sud Sardegna ha registrato nel trimestre prezzi del gasolio inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit mentre per quanto riguarda la benzina lo scarto negativo di -1/-2 cent/lit si è osservato solo nel bimestre aprile-maggio. Con riferimento esclusivo al gasolio, si segnala un differenziale negativo anche nella Provincia di Oristano per i mesi di aprile e maggio 2025 pari a circa -1/-2 cent/lit (cfr. 3.20.3 e 3.20.4).

Nei centri abitati più popolosi e nelle aree più centrali si osservano i prezzi minori della Regione, che tendono a crescere progressivamente al ridursi della dimensione del centro abitato ovvero all'allontanamento dalle aree centrali (cfr. 3.20.13, 3.20.14, 3.20.15 e 3.20.16). I centri abitati fino a 5.000 abitanti registrano un prezzo maggiore rispetto alla media regionale di circa +2 cent/lit per entrambi i carburanti; i centri con un numero di abitanti compreso tra 5.001 e 20.000 mostrano il medesimo prezzo della media regionale, i centri con un numero di abitanti superiore ai 20.001 abitanti mostrano un prezzo inferiore alla media regionale tra -1/-3 cent/lit. Parimenti, le aree Ultraperiferiche registrano prezzi superiori di +5 cent/lit per la benzina e +7 cent/lit per il gasolio rispetto alla media regionale, mentre i Poli e i Poli Intercomunali registrano un prezzo inferiore alla media regionale di -3 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.20.17, 3.20.18, 3.20.19 e 3.20.20).